Anno XLVI - N. 290

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 18 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I due decreti che stabiliscono la sovranità piena ed intera dell' Italia in Libia

LA TURCHIA HA DICHIARATO LA GUERRA ALLA SERBIA E ALLA BULGARIA

Le ostilità sono cominciate ieri

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Firmano di Maometto V. che consegna la Libia agli italiani

COSTANTINOPOLI, 17. — *Ecco il testo del Firmano col quale S. M. il Sultano concede l'autonomia alla Tripolitania e alla Cirenaica:*

« Trovandosi il mio governo da una parte nella impossibilità di darvi soccorsi efficaci necessari per la difesa del vostro paese e animato d'altra parte dal desiderio della vostra felicità presente e futura, volendo evitare la continuazione di una guerra disastrosa per voi e per le vostre famiglie e pericolosa pel nostro impero, al fine di far rinascere nel vostro paese la pace e la prosperità, prevalendomi dei miei diritti sovrani, io Vi concedo una piena ed intera autonomia.

« Il vostro paese sarà governato da nuove leggi e da regolamenti speciali alla cui preparazione voi recherete il contributo dei vostri consigli, perchè essi corrispondano ai vostri bisogni ed ai vostri consumi.

« Io nomino presso di Voi come mio rappresentante il mio fedele servitore Khemseddin bey col titolo di rappresentante del Sultano, che io incarico della protezione degli interessi ottomani nel vostro paese. Il mandato che gli conferisco ha una durata di cinque anni, dopo di che io mi riserbo di rinnovare il suo mandato e di provvedere alla sua successione.

« Nostra intenzione essendo che le disposizioni della legge dello SKERIAT restino constantemente in vigore, noi ci riserviamo a tal fine la nomina del Cady il quale alla sua volta nominerà i rappresentanti fra gli ulena locali, conformemente alle prescrizioni dello Skeriat. Gli emolumenti del cady saranno corrisposti da noi e quelli del mio rappresentante così come quelli dello Skeriat saranno prelevati sulle entrate locali».

Il decreto di sovranità sulla Libia di Vittorio Emanuele Terzo

ROMA, 17 — *La Gazzetta* ufficiale *di oggi pubblica il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE TERZO PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Vista la legge 25 febbraio 1912 N.R. 83 con la quale la Tripolitania e la Cirenaica furono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia nell'intento di sollecitare la pacificazione delle dette provincie, sentito il consiglio dei ministri, sulla proposta del presidente del consiglio dei ministri e del ministro degli affari esteri:

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

Art. 1. — *E' accordata piena ed intera amnistia agli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica che abbiano partecipato alle ostilità e si sieno compromessi in occasione di esse, fatta eccezione per i reati comuni. In conseguenza nessun individuo a qualunque classe e condizione appartenga potrà essere processato e molestato nella sua persona e nei suoi beni e nell'esercizio dei suoi diritti a causa degli atti politici e militari da lui commessi e di opinioni espresse durante le ostilità. Gli individui detenuti e deportati per tale motivo saranno immediatamente liberati.*

Art. 2. — *Gli abitanti della Tripolitania e Cirenaica continueranno a godere come per il passato la più completa libertà nella pratica del culto mussulmano. Il nome di S. M. il Sultano come Califfo continuerà ad essere pronunciato nelle preghiere pubbliche e verrà riconosciuta la sua rappresentanza nella persona da Lui nominata.*

I suoi emolumenti saranno prelevati sulle entrate locali. I diritti delle fondazioni pie (WAKUFS) saranno rispettati come per il passato, e nessun impedimento sarà apportato alle relazioni dei mussulmani col capo religioso denominato Cadì che sarà nominato dal Sceicco Ul Islam e coi Naibs nominati da lui ed i suoi emolumenti saranno prelevati sulle entrate locali.

Art. 3. — *Il predetto rappresentante è riconosciuto anche agli effetti della tutela degli interessi dello stato ottomano e dei sudditi ottomani i quali permangono nelle due provincie dopo la legge del 25 febbraio 1912 N. R. 83.*

Art. 4. — *Con altro nostro decreto sarà nominata una commissione della quale formeranno parte anche notabili indigeni per proporre per le due provincie ordinamenti civili ed amministrativi ispirati a criteri liberali ed al rispetto degli usi e costumi locali.*

Ordiniamo che il presente decreto munito dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 ott. 1912

F.to: VITTORIO EMANUELE

Controfirmati: Giolitti, Di San Giuliano, Finocchiaro Aprile, Facta, Tedesco, Spingardi, Leonardi Cattolica, Credaro, Sacchi, Nitti, Calissano.

La pace fra l'Italia e la Turchia riceve la prima sanzione da questi due decreti sovrani. Il Sultano, subendo interamente le condizioni imposte dall'Italia, rinuncia alla sua potestà sulla Tripolitania, e sulla Cirenaica, accettando concessioni di pura forma ed apparenza, che non infirmano menomamente la sovranità piena ed intera sulla Libia, proclamata con la legge del 25 febbraio 1912 dal Parlamento italiano.

Noi siamo riusciti, con la forza delle armi, in una guerra gloriosa, a conquistare il completo dominio d'un grande paese maomettano, e renderlo territorio nostro con un'azione militare e diplomatica che nè l'Inghilterra nè la Francia ebbero la possibilità e la fortuna di compiere per i paesi mediterranei, da loro occupati: il Sultano considera ancora come sue dipendenze l'Algeria e la Tunisia; e l'Austria-Ungheria ha dovuto pagare una grossa indennità per aver proclamata l'annessione della Bosnia-Erzegovina che occupava da trent'anni.

Possiamo, dunque, e dobbiamo andare orgogliosi del successo ottenuto — successo che l'intera Europa ci riconosce, con elogi che noi non abbiamo domandato, ma che non per questo ci erano meno dovuti. L'Italia, ha reso un grande servigio all'Europa, che dalla continuazione della nostra guerra contro la Turchia, dopo l'insurrezione degli Stati Balcanici a ragione doveva temere quella conflagrazione generale che da tutti si vuole evitare. Ed il governo italiano, uscendo dalla guerra nell'ora voluta e da tre mesi preparata, ha reso un immenso servigio alla nazione. La più grande guerra che alcuni domandavano per abbattere il dominio turco in Europa ci avrebbe condotto in un conflitto, che pur riuscendo vittorioso, come non era dubbio, ci avrebbe portato davanti all'Europa, nella condizione inferiore di belligeranti, impedendoci a compiere quell'opera di difesa aperta delle popolazioni cristiane, soggette ancora alla triste dominazione.

Riprendendo la sua libertà d'azione, rientrando nel concerto delle potenze europee, col prestigio d'un glorioso successo militare, l'Italia potrà e saprà far valere le sue ragioni, che sono quelle del diritto e della giustizia, agendo tra le potenze europee con la lealtà che, prima e durante la guerra ha sempre dimostrato. E la sua voce sarà più rispettata e diverrà più influente in favore delle piccole nazioni balcaniche, levatesi coraggiosamente in armi — non per brama di conquista — ma per intimare alla dominazione ottomana di finirla con un sistema di feroce dispotismo.

Nella lotta ardimentosa e difficile che hanno affrontato, per il più santo ideale, gli Stati balcanici avranno l'assistenza di tutto il mondo civile e liberale, che augura loro la vittoria e che, se al valore non dovesse rispondere la fortuna, non tollererà che i popoli balcanici tornino a diventare le vittime e il ludibrio d'una dominazione, alla quale il tempo nulla ha insegnato e che vuole rimanere la negazione del diritto delle genti e della civiltà!

Il riconoscimento da parte della Russia sarà seguito dalla Francia

ROMA, 17. — *A proposito del riconoscimento da parte della Russia della sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Libia* il Messaggero *dice che tale riconoscimento segna la più grande vittoria che la nazione potesse attendere dalle trattative di Ouchy. Alla Russia seguiranno altre potenze sicchè fra poco l'Europa avrà sanzionato concorde il nuovo atto glorioso della nostra storia della vita sacra. Non abbiamo bisogno di illustrare l'importanza dell'atto e dell'esempio partito da Pietroburgo. E' intuitivo il valore del riconoscimento da parte di una potenza della nostra sovranità piena ed intera. L'esempio della Russia sarà seguito, ed il suo atto confermato con definitiva autorità internazionale.*

PARIGI, 9. — *Il* Petit Parisien *assicura che il governo francese non tarderà ad imitare il Governo Russo nel riconoscere la sovranità dell'Italia sulla Libia.*

L'Austria-Ungheria riconosce la nostra sovranità sulla Libia

VIENNA, 17 (notte). — Il Correspondance Bureau *annuncia che l'Austria-Ungheria ha riconosciuto la sovranità italiana sulla Libia.*

La schietta soddisfazione degli inglesi

PARIGI, 17. — *Il* Figaro *ha da Londra: La pace italo-turca è stata accolta con una non dissimulata soddisfazione da parte della stampa inglese. E' noto che il governo inglese è molto sinceramente amico dell'Italia. Il buon accordo con una delle principali potenze del Mediterraneo costituisce una tradizione delle più tenaci della politica del Foreign Office. Anche i circoli ufficiali sono molto contenti di vedere finita con onore dell'Italia la guerra in Tripolitania.*

LONDRA, 17. — *Commentando la firma dei preliminari per la pace italo-turca la* Morning Post *scrive: « L'accordo di Ouchy significa che l'Italia quale si è rivelata è una nazione non soltanto unita ma trionfante. E' trascorso un anno da quando essa fece il suo drammatico colpo proclamando che avrebbe riportato le aquile romane in Africa. I soldati si sono battuti come i loro avi. L'Italia ha cancellato Adua ed ha posto nuovamente piede su un litorale dell'Africa Settentrionale. Coloro che seguirono con simpatia gli sforzi dell'Italia per conseguire la sua unità non possono che rallegrarsi con essa. L'Italia ora è divenuta veramente una nazione, e una nazione vittoriosa. Concludendo la pace essa ha seguito la massima di Cicerone:*

« Bellum autem ita suscipiatur ut nihil aliud nisi pax videatur ».

Un telegramma del conte Berchtold al marchese di San Giuliano

ROMA, 17. — Il conte Berchtold ha inviato al marchese di San Giuliano il seguente telegramma:

« Ho appreso con particolare soddisfazione la lieta notizie della conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia e mi affretto a porgervi in questa occasione le espressioni della mia viva felicitazione ».

Il marchese di San Giuliano rispose ringraziando vivamente.

L'annuncio della pace alla Camera dei Comuni

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad una interrogazione sullo stato dei negoziati per la pace italo-turca, sir Grey dice che la Camera avrà indubbiamente appreso con soddisfazione che i preliminari di pace furono firmati. (*Vivi applausi*).

Il conte Witte chiamato dallo Zar

PARIGI, 8. — I giornali hanno da Pietroburgo: Una informazione da buona fonte assicura che il conte Witte invitato dallo czar sarebbere giunto alla residenza imperiale di Splia. Si fa rilevare che ciò costituisce un sintomo dal punto di vista pacifico che prevale nelle alte sfere russe, essendosi il conte Witte sempre opposto ad un intervento diretto nei Balcani.

La Turchia dichiara la guerra alla Serbia e alla Bulgaria

LONDRA, 17. — L'Agenzia Reuter *ha da Costantinopoli: LA PORTA DICHIARO' LA GUERRA ALLA SERBIA E ALLA BULGARIA.*

La guerra alle frontiere è cominciata la notte scorsa

COSTANTINOPOLI, 17. — *I giornali dichiarano che le ostilità alle frontiere serba e bulgara cominciarono stanotte. La guerra può considerarsi virtualmente cominciata. La Porta dette ordini agli eserciti ottomani delle frontiere bulgara e serba di marciare avanti. La polizia ricevette l'ordine di prendere le misure in conseguenza a riguardo dei sudditi serbi e bulgari. L'ordine non comprende i greci. La Porta rimise i passaporti ai ministri di Serbia e Bulgaria che partirono stamane.*

LONDRA, 17. — L'Agenzia Reu*ter ha da Costantinopoli 17, ore 2.30 ant.: Le ostilità alla frontiera bulgara e serba sono cominciate.*

Le navi turche viste nel Mar Nero Si preparano ad attaccare le città bulgare?

LONDRA, 17. — *Il* Daily Mail *riceve da Bucarest un dispaccio il quale annuncia che il vapore Servian è giunto a Costanza. L'equipaggio afferma di avere visto alle tre di ieri mattina tre navi da guerra a 25 miglia dalla costa bulgara le quali hanno lasciato senza risposta le segnalazioni del Servian. Il capitano ritiene che sieno navi da guerra turche che si preparano ad attaccare la Costa. Si lavora a fortificare la Città di Varna.*

Precauzioni sulle coste

BURGAS, 17. — *Le case situate nelle vicinanze della costa sono state abbandonate per timore di un attacco degli incrociatori turchi.*

SOFIA, 17. — *Il Re è partito per il quartiere generale dell'esercito.*

Due cannoniere elleniche nello Stretto di Prevesa

ATENE, 17. — *Un comunicato ufficiale del ministro della marina annuncia che le cannoniere A e D riuscirono a penetrare nello stretto di Prevesa. L'azione è iniziata alle ore 2.30 ant. Le cannoniere giunsero a Vonitza alle 4.30. La traversata si effettuò in condizioni estremamente difficili. I turchi rinunciarono ad impedire alle cannoniere elleniche di passare malgrado numerosi fortini.*

I turchi della Bulgaria lavorano per i bulgari richiamati

SOFIA, 17. — Il Mufti di Star Zagora ha invitato tutti i musulmani di tutti i villaggi di popolazione mista a lavorare nei campi dei loro *compatriotti bulgari richiamati alle* armi. Ciò ha prodotto ottima impressione sui bulgari.

Alla vigilia della guerra nell' Epiro

Le truppe elleniche alla frontiera

LONDRA, 17. — Secondo un dispaccio da Salonicco allo *Standard* relativo alla dislocazione delle truppe da guerra si dice che quattro divisioni si trovano presso la frontiera fra Tukkana e Larissa. Un aeroplano greco è stato segnalato presso la costa. Nelle vicinanze di Narda si trovano 15 batterie di artiglierie da montagna.

COSTANTINOPOLI, 17. — I greci hanno fatto prigionieri cinque gendarmi turchi nella regione di Prevesa e li hanno condotti nel territorio greco.

La preparazione febbrile a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 17. — Le divisioni dei riservisti di Erzerum, Erzignan e di Bavfourt, regioni della frontiera russo-turca che finora non erano state comprese nella mobilitazione hanno ricevuto l'ordine di mobililazzare Il ministro della guerra partirà per Adrianopoli sabato per prendere il comando in capo delle truppe turche.

Corre voce nei circoli ottomani che due divisioni sieno arrivate a Scutari di Albania. Si continuano a preparare con febbrile attività, la spedizione di truppe e di materiale da guerra.

Lunghe file di riservisti giungono dalle provincie e attraversano le strade di Costantinopoli fra le acclamazioni.

Il saluto del prefetto di polizia al Principe ereditario ottomano

BUCAREST, 17. — Passando per la stazione di Bucarest il principe ereditario di Turchia che si recava a Costantinopoli è stato salutato da tutto il personale della legazione ottomana e dal prefetto di polizia al quale ha fatto rilevare che egli passava per la Rumenia senza timore come se fosse stato nel suo paese.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il principe ereditario ottomano è tornato qui ieri.

Un ricordo al ministro ottomano mentre lasciava Sofia

SOFIA, 17. — Il ministro della Turchia Moukbil bey e il personale della legazione ottomana partirono stasera alle ore sei senza incidenti, salutati alla stazione da parecchi personaggi. Il ministro delle ferrovie presente avendo salutato Moukbil bey ricordando la leggenda che coloro che bevvero l'acqua del Wittosch ritornano sempre in Bulgaria. Moukbil bey si inchinò senza rispondere.

Come è stata presa Berana

Il valore dei montenegrini

7000 turchi in fuga - 1200 prigionieri

La cattura di 12 cannoni - munizioni - viveri

PODGORITZA, 17. — *Il combattimento di ieri sera intorno a Berana è stato accanito. Le truppe montenegrine hanno preso di assalto due importanti posizioni sulle alture di Rogane. Essi si sono impadroniti di due cannoni Krupp con munizioni e si sono trincerati per passare la notte.*

All'alba la battaglia è ricominciata. Il generale Vukotic ha rotto le linee turche ed ha circondato la città.

Alle undici i turchi hanno issato la bandiera bianca. Durante la notte 4000 nizam e 3000 albanesi musulmani erano fuggiti lasciando nella città 700 nizam e 500 redifs. Sono stati presi dodici cannoni Krupp e molte munizioni in buona condizione,

Prima dell'entrata in città il generale Vokutic ed il suo stato maggiore hanno visitato il monastero serbo di Gurgivi a Ulubavi famoso nella storia della Vecchia Serbia, ove gli ufficiali hanno assistito ad un ufficio divino per la salvezza del Re e per il successo delle armi Montenegrine.

L'entrata delle truppe in città è stata accolta con gioia dalla intera popolazione. I vecchi che vi assistevano avevano le lagrime agli occhi. Nei depositi militari sono stati trovati viveri per due mesi lasciati dai turchi.

Il Re Nicola ha inviato un telegramma di felicitazione al generale Vukoitc. La notizia della presa della città è stata comunicata alle truppe delle linee avanzate e si è sparsa in tutta la regione con una rapidità stupefacente.

La notizia d'un prestito al Montenegro smentita da un ufficioso romano

ROMA, 17. — Il *Popolo Romano* smentisce la notizia da parte di un prestito di 20 milioni che un forte istituto di Credito di Roma avrebbe fatto al Montenegro qualche tempo prima della dichiarazione di guerra alla Turchia.

Il governo russo garantisce agli esportatori il libero passaggio dei Dardanelli

PIETROBURGO, 17. — L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* pubblica: «In una conferenza al Ministero dell'Industria e del Commercio il rappresentante del ministro degli esteri ha dichiarato che le navi mercantili di bandiera russa non hanno alcun motivo di temere la chiusura dei Dardanelli. I carichi di merce russa anche trasportati da navi belligeranti sono immuni da sequestri. In caso di arresto delle stesse navi non può risultare altro danno che un ritardo al passaggio degli stretti. Il Ministro degli Esteri ha preso tutte le misure ni protezione dalla Russia Meridionale.

Lo sconto della Banca d' Inghilterra

LONDRA, 17. — La Banca d'Inghilterra ha elevato il tasso dello sconto dal 4 per cento al 5 per cento.

Per le famiglie dei caduti e per gli espulsi della Turchia

ROMA, 17. — Dalle notizie pervenute alla Direzione Generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni in favore delle famiglie bisognose dei militari morti o feriti in guerra ammantano a lire 20.167.88, quindi cifra complessiva versamenti pel comitato nazionale di soccorso, elevasi a tutto 15 ottobre a lire 6.021.558.94.

In seguito ad ulteriori notizie pervenute dagli stabilimenti alla Banca d'Italia la somma complessiva delle oblazioni versate alla banca stessa a favore dei connazionali espulsi dalla Turchia ascendeva a tutto il 15 ottobre a lire 1.324.575.79.

Il nipote dell'ex-presidente Diaz si fa proclamare presidente del Messico

È un colpo di testa o l'inizio d'una guerra civile?

MESSICO, 17. — La polizia i marinai e i soldati d'accordo con gli insorti a Vera Cruz elevarono a presidente Felice Diaz, nipote dell'ex presidente. Felice Diaz entrò senza rumore, stamane a buon ora a Vera Cruz con un tenente e un piccolo gruppo dei suoi partigiani, fece prigioniero il direttore dell'arsenale e il comand. della guanigione. Più tardi li rimise in libertà sulla parola; quindi senza opposizione si impadronì di tutti gli uffici del governo. Tutti gli spacci di bevande, banche e case commerciali si chiusero. Gli abitanti accolsero con entusiasmo la presa di possesso dell'autorità presidenziale da parte di Diaz. Questi si impadronì di 12 cannoniere ancorate nel porto.

Felice Diaz non aveva che 50 uomini in tutto quando scese a Vara Cruz.

Il drammatico salvataggio nella miniera di Northill

QUEENSTOWN, 17. — I salvatori della miniera Northill hanno ancora ricondotti 37 uomini raccolti a grande profondità. I minatori non hanno molto sofferto. I salvatori hanno scoperto altri 10 cadaveri a 850 piedi di profondità. Il numero dei morti è di 42; 17 uomini mancano ancora. Il fumo ed i gas deleterii hanno fatto indietreggiare parecchie volte i salvatori.

La ferita di Roosevelt è grave

CHICAGO 17. — La radiotelegrafia eseguita a Milwaukee non ha permesso di trovare il posto esatto dove si trova la palla nel petto di Roosevelt. Questo ha la quarta costola destra fratturata. Il bollettino sullo stato di salute reca:

Pulsazione 90, temperatura 98.6 (Farenheit). La respirazione questa mattina era leggermente più facile. Stato generale eccellente.

Soltanto venerdì si saprà se il pericolo di avvelenamento del sangue di Roosevelt è definitivamente eliminato.

Il Re di Rumenia dona agli operai un ospedale

BUCAREST, 17. — Il Re ha donato alla Cassa Centrale per l'Assicurazione degli operai un ospedale con trenta letti che è costato 200 mila lire.

Il congresso della scienza a Genova

GENOVA, 17. — Alle 10 nel salone del Palazzo ducale ha avuto luogo la inaugurazione della terza riunione della società del Congresso della scienza.

Erano presenti gli on. senatori Rolando Ricci, Benza, Novaro, Foà, Grasso, Luciani, Fano, e Cimician, gli on. deputati Canepa, Macaggi, Carcassi, Giambetti, Astengo, Doria, Baccelli, Negrotto di Cambiago, il prefetto on. sen. Salvarezza, il sindaco on. prof. Grasso con la Giunta, i corpi accademici delle università e degli istituti superiori, la magistratura, il gen. Tommasi comandante il quarto corpo di armata con altre ufficialità, oltre 300 congressisti e numerose signore. Il comm. Ronco ha pronunciato un applauditissimo discorso, poscia il sindaco comm. Grasso ha porto ai congressisti il benvenuto a nome della città. Ha pronunciato quindi il suo discorso l'on. Ministro Credaro spesso interrotto da applausi.

Dopo l'on. Credaro ha parlato il senatore Maragliano portando il saluto dell'Ateneo. Poscia parlarono Garbasso vicepresidente del comitato e il senatore Scialoia pronunciò il discorso inaugurale.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Scuola d'arte applicata all'industria - Inaugurazione dell'anno scolastico - Teatro

Ci scrivono 17 (n):

L'iscrizone degli alunni alle lezioni di disegno e plastica si riceveranno dal giorno 17 al 21 corrente mese, dalle ore 12.30 alle 14, nei locali della scuola stessa, piazza XX Settembre.

Gli inscritti poi dovranno ripresentarsi non più tardi del 21 corrente, giorno in cui avranno principio le lezioni serali dalle ore 20 alle 22 e nei giorni festivi dalle 8.30 alle 11.30.

I preposti alla benefica scuola confidano che tutti gli interessati non mancheranno di usufruire delle lezioni, tanto vantaggiose agli operai, i quali possono apprendere tutte quelle nozioni teorico-pratiche indispensabili per il perfezionamento nelle arti e mestieri cui sono applicati o intendono applicarsi.

E' poi vivamente raccomandato ai genitori ed ai capi officina, di sorvegliare, durante l'anno scolastico la regolare frequenza dei propri figli o dipendenti.

Gli alunni non appartenenti al Comune di Cividale dovranno all'atto dell'iscrizione pagare la tassa d'ammissione di L. 9.00

*** Ieri venne inaugurato l'anno scolastico.

Questo anno le iscrizioni sono in forte aumento, e ciò dimostra l'interessamento delle famiglie ed il costante lavoro di vigilanza dei preposti alla pubblica istruzione.

Anche nel Collegio Nazionale sono incominciate le lezioni ed i prenotati sono in aumento.

Nel convitto sono superate le piazze prestabilite.

*** Ieri sera alla seconda della «Principessa dei dollari» intervenne un pubblico scelto, ma piuttosto scarso.

La compagnia riscosse numerosi applausi.

La simpaticissima signorina Ada Armandi, dalla voce robusta e bene impostata, e dalle movenze graziose, è la beniamina del pubblico.

Il tenore è piacevolissimo ed ha una estensione che può competere in opere di polso.

Il Bonaccioni è artista navigato e favorevolmente noto. Tutti gli altri costituiscono un assieme che può dirsi ottimo.

L'orchestra, così così.

Questa sera «Sogno di un valzer».

Quanto prima «Il conte di Lussemburgo».

Da MUZZANA

Dimostrazione giuliva per la pace

Ci scrivono 17 (n):

La notizia della pace conclusa giunse stamane e Muzzana sente e manifesta. Sente l'orgoglio di far parte di un popolo che seppe affermare i suoi diritti di fronte a tutte le nazioni, sente l'orgoglio patrio di aver concorso con dei suoi figli alla grande opera compiuta.

E manifesta, con lo slancio che viene dall'animo soddisfatto, la sua allegria, il suo entusiasmo.

Le bandiere tricolori sventolano dovunque ed improvvisamente il paese appare gaio e ridente per lo sventolio di tante bandiere che tutti si affrettano ad esporre alle finestre; le campane suonano a festa, la banda musicale suona ripetutamente la marcia reale, scoppiano evviva frenetici, si commuovono gli animi alle dolci note: «Tripoli, bel sol d'amore. Sarà italiana al rombo del cannon!».

In questo bel giorno di vera festa nazionale, il pensiero corre alla madri fortunate che potranno riabbracciare i loro figli vittoriosi, coperti di gloria ed alle madri.... cui questo giorno di gioia per l'Italia, costò un acerbo dolore....

Quante madri piangenti!

Madri che avete dati i vostri figli alla Patria, madri che avete il cuore sanguinante... a voi il saluto riverente di un popolo intero compreso d'ammirazione e di rispetto per voi che siete le modeste eroine del giorno!

Da OVARO

Festose accoglienze ad un reduce

Ci scrivono 17 (n):

Ieri reduce dalla Libia arrivava il soldato Corva Pietro della frazione di Muina.

Appena saputo del suo arrivo si formò un lungo corteo per andargli incontro, formato da tutte le autorità locali, le scolaresche del Comune con bandiere e molto popolo specialmente della frazione di Muina.

L'incontro fu davvero commovente ed il signor Maestro Giuliani diede al valoroso il benvenuto a nome di tutti.

Fu accompagnato poi al suo paese dalle autorità e da molti amici. L'ingresso nel solitario paesetto fu veramente trionfale al suono delle campane a festa.

In questi giorni è aspettato un altro reduce di qui, e pure a quello si faranno festose accoglienze; ed Ovaro dimostrerà ancora una volta come degnamente sa accogliere i suoi figli che onoratamente hanno saputo, per un lungo periodo sopportando tanti disagi serenamente, tener alto il nome della nostra Grande Italia.

Questi valorosi partirono con le prime spedizioni e parteciparono a vari combattimenti e più volte fecero assalti alla baionetta.

Da BUIA

Funerali

Ci scrivono 17 (n):

Stamattina alle ore 9 ebbero luogo i funerali della buona signora Maddalena Barnaba, che riuscirono imponentissimi.

Accompagnavano la salma, i nipoti, i parenti, parecchie autorità di qui, e di altri paesi, le due bande; alcuni consiglieri comunali, la rappresentanza della Società Operaia di M. S. parecchie signore amiche dell'Estinta e uno stuolo infinito di popolo.

Fra le corone notammo quella dei figli — della nuora Ida — della famiglia Baracchini — dei nipoti — della Banca Popolare — della Società Operaia — della famiglia Furchir e quella della famiglia G. Batta Nicoloso.

Da FRISANCO

La nomina del Sindaco - Morto!

Ci scrivono 17 (n):

Procedendo, in seguito alle elezioni supplettive, alla nomina del Sindaco, riuscì eletto il signor Lorenzon G. B., reduce dopo trenta anni dal Brasile.

La nomina è stata favorevolmente accolta siccome uomo di idee democratiche, il quale parimenti come i predecessori, dà affidamento di regger la cosa pubblica imparzialmente pel bene del Municipio e di tutti indistintamente i comunisti.

*** Quel Brun Bertoli Luigi che domenica 6 corrente nell'occasione della sagra del Rosario di Poffabro in cui venne colpito alla gamba sinistra dallo sparo di un mortaretto, causa la sua imprudenza, dovette soccombere all'ospedale di Aviano martedì 15 corrente alle ore 6 ant.

Il Tramontin Giovanni, addetto responsabile alla direzione degli spari, venne posto in libertà dopo 5 giorni di detenzione nelle carceri di Maniago, ma dovrà rispondere di contravvenzione alle prescrizioni del permesso del Sindaco.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale - Attenti ai funghi!

Ci scrivono 17 (n):

Quest'oggi il Consiglio comunale si riunirà per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Contributo del Comune per la ferrovia Precenicco-Codroipo San Daniele Maiano (seconda lettura).
2. Comunicazioni e deliberazioni sulla nomina di una guardia campestre.
3. Regolamento organico degli impiegati e salariati municipali.
4. Collaudo del ponte sul Ledra per Arcano Superiore.
5. Esecuzione dei lavori di riatto dell'edificio scolastico.
6. Aumento di salario pel servizio d'innalzamento dell'acquedotto (seconda lettura).
7. Contributo per l'Esposizione regionale di Udine del 1906.
9. Idem per l'Esposizione intermandamentale di Cividale nel 1913.

*** Una famiglia di San Daniele mangiò mercoledì sera una esigua quantità di funghi. Durante la notte due persone ebbero sintomi di avvelenamento.

Da GEMONA

Come a Gemona fu accolta la notizia della pace

Ci scrivono 17 (n):

Ieri non vi scrissi nulla riguardo all'accoglienza che in paese si fece alla nuova della pace, perchè mi vergognavo a dirvi che qui non si era fatto nulla, proprio nulla, per festeggiare questa data solenne.

Ma non avendo neppur oggi in paese alcuno festeggiato, nè autorità, nè associazioni nè popolo, quella data storica che arresta lo spargimento di sangue per parte dei nostri fratelli della Libia, sono costretto a far noto, mio malgrado e per pure debito di cronaca, che il giorno di ieri e di oggi passò innosservato qui a Gemona come nulla fosse successo di nuovo. Mentre da tutta Italia — e pur dai paesi del nostro Friuli giunge l'eco di patriottiche manifestazioni per la pace; qui a Gemona non venne esposto alcun vessillo in segno di festa e quel che è peggio neppure da edifici pubblici, se si toglie qualche solitaria bandiera esposta da qualche solitario ufficio pubblico.

Da PALMANOVA

L'arresto di ladri di biciclette - Teatro

Ci scrivono 17 (n):

Si apprese qui con grande soddisfazione da tutti i ciclisti la notizia dell'arresto dei famosi ladri ciclomani; la cosa infatti cominciava ad impensierire seriamente, poichè non più tardi di lunedì venne involata la quinta bicicletta nello spazio di circa un mese, notando che il priprietario tirava tanto d'occhi, mentre sorbiva la birra all'Hotel Orgnani, al suo cavallo di acciaio appoggiato presso la portiera! Speriamo dunque almeno una discreta sosta.

*** Magnifico ieri sera «Il venditore d'uccelli» palchi e platea quasi al completo. La bellissima musica venne eseguita bene come al solito dall'orchestra e ottimamente gli artisti. Il tenore signor Rota completamente ristabilito potè fare sforggio di tutti i tesori della sua gola, non ripetiamo le lodi delle signorine Varnery, Lucchini e Reghini. Si distinse poi ieri sera la brillante, di cui ci sfugge il nome, e che è una degna emula del brillantissimo cav. Martinez. Questa sera «The Geisha», pregustiamo le cavatine del sullodato cavaliere (Wun-Ki.

Da MERETTO di Tomba

Dimostrazione per la pace

Ci scrivono 17 (n):

Ieri alle ore 11 molta gente attendeva la posta ansiosa di avere notizie. All'annunzio della conclusione della pace in un baleno le case furono imbandierate. Il Municipio espose il suo tricolore e sulla vetta del cipresso della villa del cav. Someda de Marco sventolò la bandiera della pace.

La sera una dimostrazione ha percorso il paese con le fiaccole tricolori acclamando al Re, all'Esercito, a Tripoli e alla pace!

Da FANNA

La gioia per la pace conclusa

Ci scrivono 17 (n):

Ieri appena si seppe per mezzo dei giornali che erano stati firmati i preliminari di pace tra la Turchia e l'Italia, alle finestre degli edifici pubblici e privati è stata issata in segno di gioia la bandiera nazionale.

Ieri a sera poi la orchestrina di Fanna ha suonato fino a tarda ora.

Da SANVITO al Tagliamento

Lettera aperta ai Presidenti delle diverse Associazioni sanvitesi

Io mi congratulo con Voi e mi felicito vivamente per il vostro sentimento di dovere e di abnegazione dimostrato nell'occasione del corteo Pro Pace, ed in altre occasioni consimili. Se le associazioni di un paese oltre rappresentare e proteggere interessi di classe, devono esser l'avangurdia di qualsiasi manifestazione civile, voi siete indubbiamente gli interpreti più fedeli, e dimostrate nelle occasioni accennate un sentimento di abnegazione ammirevole. Peccato che la folla che si entusiasma, che grida, che incalza, che vive, sia pure per un'ora effimera, la vita spirituale più intensa, questa grande folla sia sempre assente.

E' un'abitudine? E' un sentimento di repulsione per gli sbandieramenti? E' assenteismo? E' incubo dell'irreggimentazione? Non so: certo che è una cosa penosa vedere dieci persone al seguito di quattro bandiere, la nostra Filarmonica — orgoglio di San Vito — asseragliata da un nugolo di ragazzi curiosi. La folla o guarda dai balconi, o sorride in distanza, sotto i portici; non ama entusiasmarsi, è pudica e riguardosa, come un collegio di educande! E Voi — Presidenti ed affini — passate tra la maggioranza passiva consci del vostro dovere, lieti di portare il vostro contributo di entusiasmo nella grande ora storica che attraversa l'Italia. E in ciò — ripeto — siete ammirevoli!

Però se ogni buon gioco deve durar poco, non è giusto che perpetuandosi questo stato di cose non dobbiate lanciare una protesta contro un sistema intollerabile.

La bandiera esce dal cofano e ondeggia al vento della vittoria e della gloria, tutti devono correre sotto al suo lembo materno, tutti devono sentirsi orgogliosi di partecipare ad una letizia comune, a bandiera spiegata come simbolo sacro!

Dite — insomma — ai vostri associati che un emblema non si dispiega al sole, per pura formalità, e che una volta dispiegato, il sentimento del dovere deve prevalere sul piccolo opportunismo e sul timore di emettere un grido e di far quattro passi in cadenza.

Arturo Graf nei suoi aforismi ha detto: «L'uomo freddo è una forza, «l'uomo caldo è un'altra forza: solo «l'uomo tiepido non è niente!».

Procurate — nel limite del possibile — che nelle vostre file non vi siano uomini tiepidi!

Affettuosamente

Vostro *x. y*

La dimostrazione per la pace - Al Sociale

Ci scrivono 17 (n):

La notizia della firma del preliminare della pace venne ieri accolto favorevolmente.

Il paese venne imbandierato e alle 16 la banda cittadina seguita dalle rappresentanze delle locali società, con bandiere, attraversò le vie del paese suonando l'«Inno a Tripoli» ed altre marcie e canzoni patriottiche.

*** La serata di ieri sera al Sociale fu di gala. Il Municipio aveva provvisto alla illuminazione straordinaria del teatro ed a cura del medesimo l'intero corpo bandistico suonò durante gli intermezzi.

«Una famegia in rovina» del Gallina fu molto gustata dal pubblico; il clou della serata però fu il bozzetto patriottico d'attualità di A. Scarpazza «Un episodio de la guera a Tripoli». Il Paluello e la De Rienzi recitarono a meraviglia; il Paluello in special modo fu efficacissimo e commosse ed entusiasmò tutto l'uditorio il quale gli fu largo di ben meritati applausi.

Stasera, serata d'onore dell'artista Enrico Bratti, si rappresenterà «El moroso de la nona» capolavoro in tre atti di Giacinto Gallina; precederà il bozzetto nuovissimo in un atto: «La note del Redentor a Venezia».

Domani la compagnia Bratti darà la sua ultima recita e sabato partirà per Bassano.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Per la pace

Ci scrivono 17 (n):

Anche qui appena divulgata la notizia della pace italo-turca il Sindaco cav. Cristofoli fece esporre dal Municipio la bandiera nazionale, esempio che fu imitato subito da molti privati. Nella sera poi la banda municipale percorse le principali vie del paese suonando allegre marcie e sostò in piazza XX settembre, dove svolse uno speciale concerto. Il pubblico accorso numerosissimo si abbandonò a manifestazioni di giubilo e di entusiasmo. L'inno a Tripoli riscosse interminabili applausi Durante gli evviva all'esercito e all'armata le signorine del paese gettarono gran quantità di fiori al maestro e ai bandisti. Anche a noi la pace ha recato un grande sollievo e un'intima soddisfazione per la cessazione delle ostilità. Le manifestazioni di gioia però le riserviamo a dopo conosciuti i particolari del trattato di pace. Desideriamo prima di essere assicurati che le vittorie dei nostri valorosi soldati e marinai e i sacrifici della nazione sono stati giustamente ricompensati.

Da CAVASSO NUOVO

Per la pace

Ci scrivono 17 (n):

Anche a Cavasso la notizia della pace conclusa è stata accolta con soddisfazione.

Il tricolore sventolava nelle finestre degli edifici pubblici e privati, ed anche le campane delle nostre frazioni suonavano a disstesa.

Da MANIAGO

Arresto d'un ubriacone

Ci scrivono 17 (n):

Certo Lama Angelo fu Francesco di anni 6 calzolaio nato e residente a Marsure di Aviano, eccitato dalle soverchie libazioni, ieri sera molestava i pacifici cittadini che assistevano al concerto musicale in Piazza Grande.

La guardia municipale De Zan, ad eviare maggiori inconvenienti lo traduceva nella Caserma dei Carabinieri ove fu trattenuto e rinchiuso in camera di sicurezza a smaltire il troppo vino bevuto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Udienza del 17 ottobre)

Presidente Silvagni — giudici Turchetti e Rieppi — P. M. Tonini — canc. Torracca.

Il padre spara sulla figlia

Borgo Enrico fu Giuseppe Angelo di anni 63 detenuto, di Rivis di Sedegliano è imputato di lesioni qualificate per avere il 23 settembre a. c. in Rivis, esploso, contro la propria figlia Angela, un colpo di fucile senza però riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà; inoltre è imputato alla trasgressione alla legge sul porto d'armi per aver portato fuori della propria abitazione un fucile senza averne la licenza.

L'imputato dice che sparò contro la figlia, ma che non aveva la intenzione di colpirla, perchè essa lo aveva bastonato già per la terza volta, pretendendo che le desse denari, ch'egli non poteva darglieli, non avendoli.

Borgo Angela, la parte lesa, figlia dell'imputato, narra le cose un po' differentemente.

Nella mattina del 23 settembre, il padre anzichè andare al lavoro, andò ad ubbriacarsi e ritornò a casa completamente preso dalle bevande alcooliche.

Fece il chiasso gettando mobili e stoviglie dalla finestra.

Giunta a casa la figlia dalla campagna, pregò il padre di calmarsi, ma ne ebbe in risposta male parole e minaccie. Essa fuggì in strada piangente; mentre stava ferma vicino alla casa il padre le tirò un colpo di fucile a pochi metri di distanza, per fortuna il capsule non prese fuoco, altrimenti sarebbe rimasta colpita dalla carica.

L'imputato, a domanda del presidente, risponde che sparò alla distanza di circa 30 metri, e anche più.

Segue l'interrogatorio dei testi che depongono che il Borgo è conosciuto per un alcoolizzato e di carattere irascibile e facile alla violenza. Nessuno può dare dilucidazioni sulla distanza dello sparo.

Il P. M. chiede la condanna alla reclusione per 4 mesi e 7 giorni e Lire 86.40 di multa.

Il difensore, avv. Mario Bellavitis, dice che manca la prova materiale del fatto, nessuno ha detto a quale distanza fu sparato e se fu sparato contro la Borgo Angela. Le dichiarazioni della P. L. non vennero confermate da nessun teste.

Raccomanda che in ogni caso il Tribunale sia più mite del P. M.

Il Tribunale condanna Borgo Enrico alla reclusione per 3 mesi e 4 giorni e a L. 86.40 di multa.

— × × × —

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

CRONACA CITTADINA

La prossima grandiosa manifestazione sportiva

Il giorno 10 novembre prossimo, per iniziativa della Società di Ginnastica e Scherma si svolgerà una grandiosa manifestazione sportiva: il pentatlon reale moderno.

Parte delle gare si svolgeranno al mattino, nel poligono in viale Venezia, e le rimanenti, alle 15, nel campo dei Giuochi in Via Dante.

La gara comprende i seguenti esercizi:

I. TIRO A SEGNO. — Bersaglio m. 180 × 1.20 con visuale bianca del diametro di cm. 30. Distanza m. 200. Fucile mod. 1891. Posizione libera regolamentare. Ogni concorrente dovrà tirare dodici colpi consecutivi. E' valido il bersaglio colpito in qualunque punto. Tempo massimo minuti 5.

II. SALTO MISTO. — Pedana alta cm. 6. Arrivo su sabbia. Solamente il primo salto (salto di classifica) si può ripetere. La Giuria potrà dichiarare non valido il salto pur non essendo atterrata la funicella se questa venne considerevolmente abbassata. Se il concorrente non supera la prova gli sarà ritenuto valido l'ultimo salto effetivamente superato.

III. LANCIO DEL GIAVELLOTTO. — Peso grammi 800; lunghezza metri 2.60. Il lancio si esegue con una rincorsa massima di metri 10 senza oltrepassare la linea segnata sul terreno. Il lancio viene misurato perpendicolarmente da dove il giavellotto tocca terra con la punta alla linea di lancio od al suo prolungamento. Il tiro è nullo se il giavellotto tocca terra prima con la coda o se il concorrente supera con l'intera pianta di un piede la linea di lancio. Il giavellotto può essere impugnato ovunque, purchè tenuto sempre e lanciato con una sola mano.

IV. SALTO COLL'ASTA. — (Come per il salto misto).

V. CORSA VELOCE. — Metri 100 su terreno piano. I concorrenti correranno uno alla volta e non potranno servirsi di allenatori.

Verrà dichiarato *vincitore del Pentatlon* il concorrente che avrà il maggior numero di punti. In caso di parità si farà una classifica a parte, gara per gara, classificando con un punto il concorrente che avrà fatta la miglior prova, con 2 il secondo, ecc. Si farà la somma dei punti così riportati nelle 5 gare e sarà vincitore quello dei due ginnasti che avrà il minor numero dei punti. Se anche in questo caso vi fosse parità deciderà la Giuria basandosi sui vantaggi in più dei punti nel lancio del giavellotto (per es. un tiro di 28 m. dà un punto, ma il vantaggio di 3 metri) e nella corsa veloce (per es. corsa in 13 minuti dà due punti, ma il vantaggio è di un secondo.

La partenza per Derna di un reparto di fanteria

Oggi con il treno delle 8.20 partiranno alla volta di Napoli donde si imbarcheranno per Derna, cento soldati del 2.o fanteria e dieci zappatori, destinati ad essere aggregati al 63.o fanteria colà operanti.

Poco prima della partenza, per incarico del comitato cittadino, il signor Zilli farà la consueta distribuzione di doni.

Veniamo informati che dopodomani altri trenta soldati partiranno per la Libia.

Vada a questi giovani figli d'Italia che partono per consolidare il dominio della Patria sulle terre già vinte, un saluto augurale.

Manovre alpine

Ultimamente si sono svolte interessanti manovre nei pressi del confine, in quel di Paluzza e Timau.

Alle manovre che ebbero un carattere importante, partecipò il battaglione alpini di borgo San Dalmazzo, tre ufficiali e il tenente delle guardie di finanza di Tolmezzo; direttore delle manovre fu il maggiore degli alpini, comandante il battaglione stesso, cav. Castelli.

Il tema: difesa di quei vallichi alpini, riscuscì svolto in modo soddisfacente.

La manovra si chiuse con l'occupazione fatta degli alpini del pizzo Paularo.

Impostazione delle corrispondenze

Dall' egregio Direttore Compartimentale riceviamo la seguente lettera:

Udine lì 17 ottobre 1912

Mi si riferisce che ieri sera, verso le ore 21.30, la cassetta per l'impostazione delle lettere esistente presso gli uffici Centrali della Posta, era talmente piena, che dall'apertura si poteva riuscire ad estrarvene qualcuna ecc. Mi si aggiunge che il pubblico commentava. Ora io approfitto della cortesia della S. V. Ill.ma per far sapere al pubblico stesso che la cassetta di cui è parola essendo stata vuotata alle ore 21 circa, non poteva essere piena alle 21.30, che se le lettere commessevi erano in prossimità dell'apertura, ciò doveva, per necessità, essere causato da un qualche grosso piego di stampe che aveva ostruita la cassetta e che la cosa avvenuta ieri sera si potrà ripetere, senza possibiltà alcuna di riparo, se coloro che debbono spedire dei pieghi voluminosi (stampe e campioni) non si valgono della cassetta per le stampe.

Con tanti ringraziamenti, La ossequio.

Il Direttore Provinciale: *Parrini*

Mercato del III. giovedì

(17 ottobre 1912)

Entrati buoi 60. — Venduti paia 2 da L. 1125 a L. 1350.

Entrate Vacche 348. — Vendute 101 da L. 210 a L. 500.

Entrati vitelli 389. — Venduti 182 da L. 90 a 325.

Entrati cavalli 75. — Venduti 5 da L. 85 a 325.

Vendute 2 vacche a peso morto a L. 140 — L. 175 il quintale. — Venduti 1 vitello a peso morto a L. 120.

Venduti 2 vitelli a peso vivo a L. 85 al quintale.

« Pon » arrestato

Era da qualche tempo che la cronaca dei giornali non si occupava più di Napoleone Bergamasco, il ben noto «Pon». Ieri però, nel pomeriggio, il disgraziato operaio tipografo, che non lavora più, trovandosi in Via Gemona mentre passava il funerale del signor Giuseppe Larocca, cominciò a molestare le persone che seguivano il feretro. Invitato dal vigile urbano Toffaloni a non disturbare quella mesta cerimonia, rispose arrogantemente dicendo pure delle parole oltraggiose contro il vigile.

Il Toffaloni pazientò per alcun poco e poi lo dichiarò in arresto e lo condusse in quesura dove venne trattenuto.

«Pon» era completamente ubbriaco.

Smarrimento

Nelle ore antimeridiane di ieri certo Vittorio Querin di Valle Noncello (Pordenone) percorrendo le vie della Posta e Manin e Piazza Umberto I. smarrì un libretto di lavoro con entro due biglietti da L. 100, e uno da L. 50; il libretto conteneva pure il passaporto e il certificato penale.

Beneficenza

La spettabile famiglia Larocca, per onorare la memoria del compianto suo capo signor Giuseppe Larocca, elargì L. 50 a questa Congregazione di Carità.

La Presidenza porge i più vivi e sentiti ringraziamenti.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

I fantocci lirici

Pubblico molto affollato ieri sera per la «Vedova Allegra». Il successo fu assai caloroso.

Questa sera replica della «Vedova Allegra».

Sabato «La Gran Via».

Domenica si darà anche una rappresentazione diurna.

Rivista settimanale dei mercati

settimana dal 7 settem al 13 ottobre (dazio compreso)

Cereali		al q.le
Frumento	da L. 26.80	a 27.50
Granoturco giallo	» 18.75	» 23.25
» bianco	» —.—	» —.—
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 23.75	» 23.75
Segala all ett	» 17.—	» 17.70
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	da L. —.—	» —.—
» di pianura	» 20.—	» 35.—
Patate	» 6.—	» 7.—
Castagne	» 7.—	» 18.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 42.	» 46.—
» giapponese	» 38	» 40.—
Formaggi		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 170.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 210.—	» 230.—
tipo comune (nos.)	» 170.—	» 200.—
pecorino vecchio	» 355.—	» 365.—
lodigiano	» 230.—	» 260.—
parmeggiano	» 290.—	» 250.—
Burri		
Burro di latteria	da L. 300.—	a 310.—
» comune	» 265.—	» 2.75—
Carni all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	» 190.—
» vacca (p. m.)	» —.—	» 145.—
» vitello (p. m.	» —.—	» 130 —
» porco (p. m.	» —.—	» 150.—
Salumi		al q.le
Lardo	da L. 200.—	a 240.—
Strutto nostrano	» 180.—	» 200.—
Pollerie		al chil.a
Capponi	da L —.—	a —.—
Galline	» —.—	» —.—
Polli	» —.—	» —.—
Tacchini	» —.—	» —.—
Anitre	» —.—	» —.—
Oche vive	» —.—	» —.—
» morte	» —.—	» —.—
Uova (al cento)	12.50	» 13.—
Foraggi		al q.le
Fieno dell'alta I qual.	da L. 6.55	a 7.30
» » II »	» 5.80	» 6.55
» della bassa I »	» 6.05	» 6.80
» » II »	» 5.30	» 6.05
Erba spagna	» 6.50	» 7.40
Paglia da lettiera	» 4.40	» 5.—
Legna e carboni		
Legna da fuoco (tagliate)	da L. 2.60	» 2.80
» » (in stanga)	» 2.20	» 2.40

Grani: Martedì 8. Furono misurati ett. 120 di granoturco — di segala, e — di frumento.

Giovedì 10. Ett. 70 di frumento, 32 di segala e 115 di gronoturro.

Sabato 12. Ett. 490 di granoturco, 55 di frumento e 32 di segala.

Mercati animati.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Frumento L. 21.50.
Granoturco bianco L. 15.50 a L. 16.—
Granoturco giallo da 13 a 16.50.
Giallonciпо 16.70 a 17.—
Fagiuoli 27 a 33.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pere L. 28.— a L. 52.—
Pomi 22.— a 40.—
Castagne 10.— a 13.—
Marroni 25.— a 28.—
Uva 30.—
Noci 42.—
Fagiuoli 19.— a 22.—
Patate 7.—

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Galline L. 1.80 a L. 1.85
Oche 1.20 a 1.30
Tacchini 1.40 a 1.45
Dindie 1.55 a 1.60.

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 100.93.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Turchia annuncia all'Europa la guerra contro gli Stati balcanici

PARIGI, 17. — *Gli ambasciatori di Turchia presso i vari governi furono incaricati d'annunziare che la Turchia si considera ormai in guerra con la Serbia e la Bulgaria.*

La Porta consegna i passaporti ai ministri serbo e bulgaro

COSTANTINOPOLI, 17. — *Il capo di gabinetto del ministro degli esteri consegnò stamane alle Legazioni della Bulgaria e della Serbia la nota seguente:*

«La mobilitazione generale e la concentrazione delle forze bulgare alla frontiera ottomana, gli attacchi giornalmente ripetuti dai fortini alle posizioni lungo tutta la frontiera, l'ingerenza negli affari interni ottomani e le esigenze non meno inaccettabili del governo bulgaro resero impossibile la conservazione della pace tra la Turchia e la Bulgaria, sebbene il governo imperiale fu sempre desideroso di conservare la pace. Per conseguenza il capo della legazione reale bulgara e il suo personale sono informati che essi devono prendere i loro passaporti e lasciare il territorio ottomano al più presto possibile».

Le parole serbi e Serbia sostituiscono le parole Bulgari e Bulgaria nella nota consegnata alla Legazione di Serbia.

COSTANTNOPOLI, 17. — *Gli stemmi delle legazioni serba e bulgara si sono tolti in conformità alle istruzioni alcuni giorni fa. Il personale del consolato bulgaro partirà con quello serbo la legazione Russia è incaricata della protezione degli interessi serbi e bulgari in Turchia. Credesi che la protezione degli interessi ellenici si affiderà alla Francia o alla Russia.*

Quando apprese la consegna dei passaporti ai suoi colleghi serbo e bulgaro il ministro della Grecia, Griparis, si recò al ministro degli esteri per protestare contro il fatto che la Turchia non considerà la nota relativa alle riforme come consegnata alla Turchia dalla Grecia.

I ministri della Serbia e Bulgaria sono partiti

COSTANTINOPOLI, 17. — *I ministri della Serbia e della Bulgaria avendone ricevuto l'ordine dai loro governi di lasciare la Turchia partono oggi col corriere rumeno.*

Il proclama di Re Pietro

BELGRADO, 17. — *I giornali annunciano che il Re redasse il proclama diretto al popolo che si pubblicherà contemporaneamente alla dichiarazione di guerra. Le autorità ecclesiastiche ricevettero l'ordine di celebrare funzioni religiose in tutto il pase per la vittoria delle armi serbe nel giorno della dichiarazione di guerra.*

Entusiasmo guerresco a Sofia

SOFIA, 17 (notte). — L'apertura vera e propria delle ostilità è attesa per venerdì sera.

La voce che le truppe bulgare abbiano passato il confine non è confermata.

Si attende il proclama reale al popolo che terrà le veci del proclama ufficiale di guerra.

Regna ovunque grande entuisasmo.

La Rumenia appoggia le domande degli Stati balcanici

LONDRA, 17. — Il corrispondente del *Times* da Sofia è informato che il governo rumeno ha approvato in modo non formale il progetto relativo alle riforme da attuare in Macedonia inserite nella nota delle nazioni balcaniche alla Turchia, eccetto però ciò che concerne la domanda formulata nell'ultimo articolo della nota collettiva, relativamente alla partecipazione degli stati balcanici al controllo superiore dell'applicazione delle riforme, che esso considera come inattuabile. Tutte le altre domande sono considerate dal governo rumeno come ragionevoli e imposte dalle circostanze. Non v'è pure dubbio, aggiunge il corrispondente del *Times*, che l'opinione così espressa non sia conforme ai sentimenti del popolo rumeno.

La dichiarazione di guerra della Serbia

BELGRADO, 17. — Il governo inviò nel pomeriggio al ministro serbo a Costantinopoli Nenadovic la dichiarazione di guerra incaricandolo di consegnarla alla Porta. Il Governo notificò la dichiarazione di guerra alle grandi potenze.

Una protesta della Turchia per Creta

COSTANTINOPOLI, 17. — I rappresentanti della Turchia rimettono oggi all'Inghilterra, alla Francia e alla Russia, una nota per protestare contro l'ammissione dei deputati cretesi alla Comera ellenica, ciò che trovasi in contraddizione colle assicurazioni delle potenze.

Il riconoscimento della sovranità sulla Libia da parte della Germania e dell'Austria-Ungheria

ROMA, 17. — *Sino dal giorno di venerdì undici corrente i governi tedesco ed austro-ungarico avevano fatto conoscere al governo italiano la loro decisione di riconoscere la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Libia, immediatamente dopo stabilito l'accordo italo-turco. Per conseguenza il riconoscimento della sovranità dell'Italia sulla Libia da parte della Germania e dell'Austria-Ungheria entrerà in vigore al momento della pubblicazione dell'accordo tra l'Italia e la Turchia relativo al ritiro delle truppe ottomane dalla Libia.*

Come si è atteggiata la stampa della penisola

ROMA, 17. — Secondo l'elenco fatto dalla *Tribuna* i giornali favorevoli alpace sono: a Roma *Il Messaggero, La Vita, il Popolo Romano, La Tribuna*; a Milano; il *Corriere della Sera, Il Secolo, La sera, La Lombardia*, e, con qualche riserva speciale il suo atteggiamento, *L'Avanti!*; a Torino *La Stampa*; a Genova *Il Secolo* XIX, *Il Lavoro, Il Caffaro*; a Venezia *La Gazzetta di Venezia*, con qualche riserva, e *l'Adriatico*; a Bologna *Il Resto del Carlino* ed *Il Giornale del mattino*; a Firenze *Il Nuovo Giornale* e *La Nazione*, con riserve; a Napoli *Il Giorno, Il Roma*, il *Don Marzio*; a Palermo *L'Ora* ed il *Corriere di Sicilia*. (Potremmo aggiungere a questo elenco dei giornali favorevoli alla pace, quello ben più numeroso dei giornali delle Provincie, che la *Tribuna*, ha avuto torto di dimenticare).

I giornali che esprimono giudizio sfavorevole sono: a Roma *Il Giornale d'Italia*; a Torino *La Gazzetta del Popolo* ed *Il Momento*; a Napoli *Il mattino*. Solo qualche giornale tace o si mantiene riservato, mentre altri come *l'Italia* di Milano ed *Il Corriere d'Italia* di Roma, pur facendo qualche riserva, si mostrano soddisfatti della conclusione della pace e dei risultati ottenuti.

La *Tribuna* osserva che fra i pochi giornali dissenzienti, i più autorevoli, e cioè il *Giornale d'Italia* e *La Gazzetta del popolo*, sono gli organi più inflessibili della opposizione, i quali, se hanno potuto reprimere parzialmente il loro istinto critico durante la guerra, non hanno più ragione di farlo a pace conclusa, e non avendo voluto o potuto criticare la guerra, è naturale che si rivalgano ora sulla pace.

Un fatto singolare e che richiama per forza l'attenzione, è la violenta opposizione di qualche giornale clericale non certo fra i più accerditati, come *Il Momento* di Torino, che si trova in curioso contrasto col pensiero e la espressione dei giornali clericali più seri che abbiamo sopra citato.

L'impressione della pace all'Argentina

GENOVA, 17. — Il *Secolo* XIX di stamane riceve da Buenos Aires in data 16: La notizia della conclusione della pace italo-turca si diffuse ieri a tarda sera e fu appresa con compiacenza dalla nostra colonia. Tutti i giornali di stamane, sia argentini, sia stranieri, si occupano diffusamente del grande avvenimento ed hanno parole di plauso per l'Italia il sui contegno si deve se il fantasma di una conflagrazione generale europea è stato dissipato. Vennero inviati all'on. Giolitti tlegrammi di felicitazione.

Soddisfazione russa per la pace

PIETROBURGO, 17 (notte). — La *Gazzetta di Pietroburgo*, a proposito della firma del preliminare di pace tra l'Italia e la Turchia, scrive che tale atto dimostra la persipacia del governo italiano. Ora l'Italia, dopo la guerra vittoriosa, può prendere parte attiva alla politica europea.

L'amicizia italo-russa

PARIGI, 17 (notte). — Il *Temps* dice che la decisione del governo russo di riconoscere la sovranità italiana sulla Libia, è considerata nei circoli diplomatici come una nuova prova del l'amicizia tra i due paesi, che lavorano per isolare l'incendio balcanico e non turbare l'equilibrio europeo.

Abdul Hamid regala 3 milioni per la guerra

COSTANTINOPOLI, 17. — Sembra confermarsi che l'ex Sultano Abdul Hamid sarà trasportato qui allo scoppio della guerra. Si afferma che il trasporto u giudicato necessario per evitare tentativi di liberare Hbdul Hamid. Secondo una voce incontrollabile l'ex sultano avrebbe largito tre milioni per l'esercito.

L'alleanza militare balcanica diverrà un'unione economica

VIENNA, 17 (notte). — La *Zeit* pubblica un'intervista con un ministro bulgaro che è stato un principale collaboratore della lega balcanica.

Egli dichiarò che l'attuale alleanza militare balcanica, diverrà un'unione economica, appena finita la guerra.

L'esercito degli alleati sarà guidato secondo un unico criterio militare.

Non si terrà conto di territorio bulgaro o serbo; il successo dell'uno sarà quello dell'altro.

Aviatori austriaci nell'esercito bulgaro

VIENNA, 17 (notte). — Secondo il *Neue Wiener Tageblatt* il ministero della guerra bulgaro ha ordinato ad una società austro-ungarica otto aeroplani da consegnarsi entro il mese.

Alcuni aviatori austriaci raggiungeranno presto l'esercito bulgaro.

Il terrore nel Sangiaccato

VIENNA, 17 (notte). — Si ha da Serajevo che 250 famiglie turche sono fuggite dal Sangiaccato di Novi Bazar terrorizzate dall'eventualità della guerra.

I turchi cantano vittoria!!

COSTANTINOPOLI, 17. (notte). — E' entrato in Serbia Izza Bolinistza.

Un comunicato ufficioso afferma che i turchi hanno riportato una grande vittoria sui montenegrini presso Podgoritza!!!

Il governo austro-ungherese smentisce di nuovo le voci di mobilitazione

VIENNA, 17. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica che le notizie sparse all'estero circa la mobilitazione Austro-Ungarica sono assolutamente infondate. Nessuna misura di mobilitazione fu presa.

Un corriere del Gabinetto imperiale di Vienna porta dispacci a Nicola di Montenegro

TRIESTE, 17. — Un dispaccio da Fiume (16) al *Piccolo della Sera* dice:

Stamane col celere da Vienna, arrivò a Fiume un corriere del gabinetto imperiale, latore di dispacci a re Nicola del Montenegro. Il corriere non potè proseguire subito, poichè l'automobile che viaggiava con lui per condurlo da Cattaro a Cettigne era rimasta, causa un disguido, a San Pietro. Si dovettero dare urgenti disposizioni telegrafiche, in seguito alle quali l'automobile arrivò col treno delle dodici e potè essere imbarcato sul vapore della «Ungaro-Croata» in partenza per la Dalmazia. Acausa di questo contrattempo, il vapore dovette ritardare la partenza di circa tre ore.

Il viaggio di Berchtold in Italia

VIENNA, 17. — Il *Neues Wiener Tagblatt* reca: «Come è noto il conte Berchtold intende di presentarsi al Re d'Italia a San Rossore e d'incontrarsi col collega Di San Giuliano nel mese di ottobre, Questa disposizione sul viaggio di Berchtold è mantenuta. La partenza di Berchtold, però, non è ancora stabilita.

Il rappresentante del Sultano in Libia

MILANO, 17. — Intorno a Khemseddin bey che rivestirà l'ufficio di rappresentante del Sultano a Tripoli, Bistolfi del *Secolo* interrogò un personaggio inglese che da trenta anni risiede a Costantinopoli e che è venuto ad Ouchy per seguire le trattative. Egli gli ha detto.

Conosco bene Khemseddin bey: è uno degli uomini migliori e più intelligenti, più diritti e integri che abbia la Turchia moderna. Fu già ministro delle opere pie a Costantinopoli e rappresentante della Turchia a Bukarest e Teheran. Nessuno poteva essere più adatto di lui per quel lavoro di pacificazione di cui ha bisogno oggi la Tripolitania, e l'Italia può star sicura che avrà in questo alto funzionario un collaboratore attivo e volonteroso per ogni opera di rigenerazione e di progresso. Egli non è propriamente turco: è circassiano e questa circosanza ha anche il suo valore».

Il ritorno delle squadra e Taranto salutata con entusiasmo

TARANTO, 17. — L'on. Di Palma accompagnato dal sindaco si è recato a bordo della *Regina Elena* a ossequiare l'ammiraglio Viale. L'ammiraglio ha manifestato il suo vivo compiacimento per la calorosa entusiastica dimostrazione avuta dalla cittadinanza mentre la squadra passava per il canale navigabile.

Guglielmo Marconi sottoposto all'estirpazione dell'occhio leso

LA SPEZIA, 17, (notte). — *Oggi il prof. Fuchs, direttore della clinica oculistica di Vienna, ha estirpato a Guglielmo Marconi, l'occhio lesosi nel recente scontro automobilistico.*

Le frodi della vendita dei concimi chimici

ROMA, 17. — L'on. Molina ha presentata una interrogazione al Ministro di Agr. Ind. e Comm. ed a quello di grazia e giustizia per sapere se in attesa della approvazione del disegno di legge per la tutela del commecio dei concimi ecc., non credano possibile e necessaria mercè la rigorosa applicazione delle vigenti leggi reprimere le quotidiane frodi che si consumano specialmente a danno di piccoli agricoltori nella vendita dei concimi chimici.

Cantanti italiani feriti in uno scontro ferroviario nel Cile

GENOVA, 17. — Il *Secolo* XIX ha Buenos Aires: Un treno carico di viaggiatori, proveniente dal Cile e sul quale si trovava pure la compagnia lirica italiana Padovani, giunto in vicinanza di Mendoza, pare per un falso scambio, andò ad urtare violentemente contro un treno merci che era fermo sul binario vicino. Molti viaggiatori rimasero contusi. Il baritono Minolfi fu lievemente ferito, gli altri artisti della compagnia rimasero incolumi: soltanto il macchinista del treno investitore versa in grave stato. Il vagone bagagliaio fu fracassato, danneggiando seriamente la compagnia, i cui vestiari ed attrezzi sono ridotti quasi inservibili.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 17. — EUROPA. — Pressione massima 770 sulla Transilvania e Mar Bianco, minima di 750 in Norvegia

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro quasi stazionario, temperatura irregolarmente variata.

Stamane cielo vario in Val Padana e Sicilia, sereno altrove, barometro livellato intorno a 766.

Probabilità: Venti deboli tra Nord e Levante, cielo vario sul versante Adriatico e Sardegna, prevalentemente sereno altrove.

(Udine 17 ottobre)

Ore 8: Termometro 9.6 — Massima: 19.7 — Barometro: 754 — Stato del cielo: Bello — Vento N. — Pressione: Stazionaria.

DOTT. I. FURLANI — Direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— La differenza?...

— E' enorme... Non la stimavo Gabri... Voi, vi stimo...

— Perchè mi stimate?

— Perchè siete onesta...

— Chi ve l'ha detto?

— La portinaia... La vostra brava portinaia. Quantunque non avessi bisogno che qualcuno me lo dicesse... Lo sapevo da me.... Quando si è belle come voi e che si logorano gli occhi a lavorare da mattina a sera per guadagnar due franchi e mezzo al giorno, è la prova più evidente di virtù..... Si, siete una ragazza onesta!

— Mi credete onesta — replicò Maddalena — e volete che cessi di esserlo per voi....

— Ma se vi amo sinceramente, se vi stimo, se vi rispetto, se vi depongo ai piedi tutte le mie ricchezze...

— In altre parole, a provarmi la vostra stima, il vostro rispetto, mi proponete un mercato! — esclamò la giovine amaramente. — In qual modo vi condurreste per provarmi che mi disprezzate?

— Ah! sono ben poco abile, e disgraziatissimo — disse con voce resa tremante da una vera commozione. — Pigliate in mala parte tutto quello che vi dico... Trovate ingiuriose le parole più semplici... Come volete mai che vi proponga un mercato? E' colpa mia se sono ricco? e quando si ama, ciò che è di uno, non è necessariamente dell'altro?

— Quando si ama, forse... Gli è che io non vi amo.

— Provate ad amarmi... Fate uno sforzo....

— L'amore non si impone...

— Cominciate dall'amicizia... L'amore verrà poi... Aspetterò...

— Parlate d'amicizia, signor marchese... Ci credete?

— Sicuro, che ci credo!

— Vi accontentereste della mia?...

— Si... Ne sarei anzi felicissimo... aspettando qualche cosa di meglio.....

— Ebbene, voglio provarvi che, almeno per la mia franchezza merito la vostra stima... Se non potete comperare il mio amore, vi sarà possibile meritarlo.

— Mi aprite il cielo.

— Ora che vi parlo, la mia vita non ha che una sola ragione d'essere: l'odio; un solo scopo: la vendetta.

— Odiate qualcuno? — chiese Celestino spaventato.

— Con tutta l'anima... Quanto si può odiare....

— Un uomo o una donna?

— Un uomo.

— Dopo averlo amato? — disse il marchese con tristezza.

— Si.

— Che vi ha fatto.

— Non me lo domandate: mi mancherebbero la forza ed il coraggio di rispondervi. E badate quest'uomo non è soltanto colpevole di una condotta indegna, ma di delitti, di veri delitti, che conducono all'ergastolo e sul patibolo... Lo voglio cercare, voglio trovarlo voglio darlo in man alla giustizia ma per far ciò mi abbisognano libertà di azione e denaro... molto denaro... Potreste procurarmi una cosa o l'alscite nel vostro intento. E quando non tra?... Volete?

— Sicuro che lo voglio... Disponete liberamente di me... Tutto quello che possiedo è vostro...

— Grazie. — Da oggi siete il mio amico. E il giorno, in cui mercè vostra sarò vendicata, quel giorno forse vi amerò.

— Mi amerete, ne sono certo... Come potreste non amarmi? Maddalena, vi giuro, avrete in me un alleato, la cui devozione non esiterà mai di fronte a qualsiasi ostacolo o pericolo, che prodigherà ricchezza e sforzi, perchè riusi indietreggia dinanzi alla fatica, dinanzi la spesa, si raggiunge la meta e presto... Che devo fare?...

— Trovarmi un alloggio semplicissimo e modesto, perchè ragioni di convenienza mi impediscono di rimanere qui, dove tra le altre cose, non sono in casa mia ma in quella di un amico.

— Di un amico? — ripetè Celestino con una punta di diffidenza.

— Un fratello, se vi piace meglio.

— Alla buon'ora...

— Ma vi raccomando, sopratutto, non voglio lusso... Nulla che indichi ricchezza... giacchè il danaro non ha valore per me se non nel caso che serva allo scopo che mi sono prefissa.

— Come si chiama l'uomo di cui dobbiamo andare in traccia?

— Aveva nome Giulio Mercier, ma sono certa che non è questo il suo vero nome.

— Ed è scomparso?

— Si, dopo aver preso tutte le precauzioni per non lasciarsi scovare.

— Ha paura di voi?

— Di me? Oh! no! Mi crede morta.

— Possibile!

— Si, morta assassinata!

— Che orrore!...

— Un giorno avrò forse il coraggio di narrarvi i particolari di una storia si tragica, ma ora, ve lo ripeto, non mi interrogate...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.94, Londra [sterline] 25.47, Germania [marchi] 124.24, Austria [corone] 105.40, Pietroburgo [rubli] 268 49, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97 35. fine ottobre idem 97 35 idem 3 1/2 0/0 97.75.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 395.—, Credito Ital. 554.—, Ferrovie Medit. 849.50 Naviga. Gen. It 343. , Società Veneta 104.75

Azioni: Londra 14.35, Svizzera 100.60.

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita: italiana 3.1/2 0/0 contanti 97.45. id. id. fine ottobre 97.40 Italiana, 3 1/2 0/0 97.40.

Azioni: Banca d'Italia 1437.— Banca Commer. Ital. 851.50 Credito Ital. 554.—, Ferrovie Merid. 600.75, id. Medit. 396.—, Nav. Gen. Ital. 409.—, Raff. Ligure Lombarda 343.50, Acciaierie Terni, 15.96 Eridania 768.—, Ansaldo Armstrong e C. 303.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita: Francese 3 0/0 89.72, Italiana 3. 1/2 0/0 96.25, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 1/8 Obblig. Ferr. Lombarde 262.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 81.80, Rend. Russa 4891 64.—, id. 1906 101 75, id. 1900 90.15, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 841.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.—, M. 16.40, M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—,

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, L. 11.7. O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Valerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI & C. porta il N. 2-73.